Vien dietro a me, e lascia dir le genti
sta come TORRE ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar de venti

DANTE

# LA TORRE

**Marzo 2019 • ANNO LXX • N. 1 (374)** • Canneto sull'Oglio • Tariffa **Associazioni Senza Fini di Lucro**: «Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB - Conto acceso presso C.P.O. Mantova.

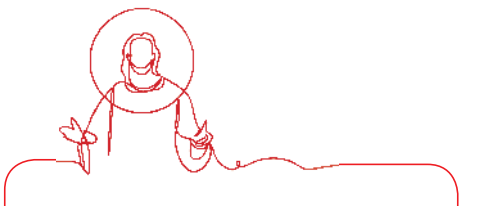
Stampa: Arti Grafiche La Torre srl, Canneto sull'Oglio, MN - Testata registrata presso il Tribunale di Mantova l'11 febbraio 1949, n° 10 Parrocchia di Canneto sull'Oglio (Mn) - 46013 Via B. De Canal, 11 - Tel. 0376/70122-C.C.P. N. 12737466

## LA CROCE: UN ABBRACCIO AL MONDO

Carissimi,
è da un po' di tempo che, quando guardo un crocifisso, mi soffermo a considerare le braccia del Signore Gesù.
Di fronte alle immagini di grandi artisti come Giotto o Cimabue, oppure ad immagini più semplici come quelle dei crocifissi delle nostre chiese o delle nostre case, mi colpisce questo particolare. Ci sono raffigurazioni del Cristo in croce che mettono in evidenza la drammatica realtà del dolore, altre che, invece, rappresentano la dignità del Cristo come se fosse un re e altre ancora che collocano il Cristo sulla croce come un vivente perché, in realtà, lui, mediante la morte, ha vinto la morte.
Le braccia di Cristo in croce, però, sono sempre spalancate. Inchiodate ma spalancate. Spalancate come se fossero pronte ad abbracciare. Si, come ci insegnano i teologi nella loro riflessione sul mistero di Cristo, io penso che la sua morte, drammatica e violenta, sia stata un grande atto d'amore, e le sue braccia inchiodate siano divenute un segno, visibile per tutti, di quanto sia universale la redenzione del mondo dal male e dalla morte.
"*Cristo è stato tolto di mezzo, inchiodato alla croce*" (Col 2,14). "*Fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato alla croce per mano di empi e l'avete ucciso*" (At 2,23).
Ucciso, tolto di mezzo, eliminato dalla terra dei viventi, sepolto e chiuso nel sepolcro con una grossa pietra. Succede proprio così anche oggi quando, di fronte ad un problema o a qualcuno che crea problema, la soluzione più facile è quella di decidere la sua eliminazione, togliere di mezzo e scagliare qualche grossa pietra per toglierci ogni fastidio.
Anche se quella persona non viene eliminata fisicamente, è facile calunniare, seminare odio, alimentare il discredito. Altre parole per dire la medesima realtà: la si "mette a morte".
Dalla morte di Cristo in croce, da quel suo cuore trafitto, è sgorgato un fiume di Grazia. Proprio sulla croce si è manifestato al massimo il mistero di una presenza, non di una assenza.
"*Dio lo ha risuscitato, sciogliendolo dalle angosce della morte e noi ne siamo testimoni*" (At 2, 24.32).
Non è finita lì. Cristo si è mostrato vivo e apparendo ai discepoli ha aperto di nuovo le sue braccia e ha mostrato le ferite riportate nella passione e sulla croce. E poi ha donato loro, con un soffio, lo Spirito Santo, inviandoli nel mondo ad annunciare quanto sia grande l'amore di Dio per l'umanità.
Carissimi fratelli e sorelle nella fede, ci stiamo preparando a celebrare la Pasqua. È la festa più grande della nostra fede. Ripercorreremo il cammino del Signore, la sua dolorosa passione.
Il venerdì santo lo vedremo innalzato sulla croce. Ci metteremo in fila per andare ad onorare quella croce con un bacio o un inchino profondo. Guarderemo le braccia aperte di Gesù: braccia spalancate per abbracciare il mondo.
E impareremo nuovamente quanto sia più potente l'amore rispetto al male e alla cattiveria. Il male è sterile. L'amore è fecondo. Forse sarà la volta buona che riusciremo ad aprire anche le nostre braccia in un gesto di accoglienza e di perdono.
Braccia aperte, per abbracciare, in gesti delicati di benevolenza e di mitezza. Contro l'arroganza e la superbia dilagante, che vuole salvare i princìpi e uccide le persone, c'è tanto bisogno oggi nel mondo di questo lievito di bontà! "*Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio per essere pasta nuova!*" (1 Cor 5,6-7).
Questa sarà la vera Pasqua! Di Cristo e nostra.
A tutti voi che credete nel Signore Gesù Cristo l'augurio più sincero, affinché la Pasqua ci trasformi in creature nuove e ci renda capaci di amare.

*don Alfredo*

*Crocifisso ligneo, Altare maggiore, Chiesa parrocchiale di Canneto*



### PREGHIERA PER IL GIORNO DI PASQUA

*Tu sei la Vita - Alleluia*
*Tu sei la Pasqua - Alleluia*
*Tu sei la Luce – Alleluia*
*Tu sei il Bene - Alleluia*
*Tu sei la Gioia - Alleluia*
*Tu sei il Risorto - Alleluia*
*Tu sei il Vivente – Alleluia*

*Effondi sulla nostra famiglia,*
*o Signore,*
*i doni della tua Pasqua*
*e rendici "nuove creature".*

*Benedici il nostro ritrovarci.*
*Sostieni le nostre fatiche.*
*Orientaci ai beni eterni*
*dove tu sei in eterno*
*con il Padre e lo Spirito Santo.*
*Amen*

### DOMENICA DI RISURREZIONE

*Hai sofferto per abitare la nostra sofferenza,*
*sei morto per dirci che la morte è stata sconfitta*
*e che la tomba è la porta della speranza,*
*un passaggio segreto verso la vita che non finisce.*

*Ci aiuterai a fare delle nostre piccole morti quotidiane*
*dei cammini di preghiera verso la nostra resurrezione.*
*Quello che non sappiamo fare per te, Tu lo farai in noi.*

*Ma tu non sei l'amato perduto di cui conservare amorosamente*
*il ricordo nel santuario del cuore.*
*Tu sei il Signore della gloria, il Vivente.*

*Lo Spirito che hai emesso morendo sulla croce*
*è già il primo respiro della tua vita nuova in noi.*
*Ti fai nostro dono risorgendo in noi*
*e ci chiedi di farci Tuo dono ai fratelli*
*svegliandoli al tuo mistero, amandoli in modo*
*che si sentano amati da Te in noi.*

*Gloria a Te, Signore crocifisso e risorto.*
*C'è un fuoco nascosto nelle cose, preludio della Primavera eterna.*
*La pace ci inonda, gli alberi sono pieni di gemme,*
*il Giardiniere si è fatto vicino e ci chiama per nome…*

*(suor Maria Grazia del Getsemani carmelitana a Rovigo)*

*Andrea Mantegna, La Resurrezione*

# PELLEGRINI DAL BEATO DON CARLO GNOCCHI

Lo avevamo promesso e ci siamo finalmente riusciti. Una domenica di sole dello scorso mese di novembre, un gruppetto della compagnia che ha messo in scena "Il soldato di Dio" (ispirato alla vita del beato Carlo Gnocchi) ha fatto visita al santuario di Milano, che custodisce il corpo del santo sacerdote alpino. Lo avevamo promesso, perché quando abbiamo invitato il rettore don Maurizio alla nostra rappresentazione a Canneto, ci siamo salutati con questa intenzione di ricambiare la visita e perché a don Carlo abbiamo affidato, fin dall'inizio, la nostra esperienza e il nostro impegno. Ciò anche in vista della replica, che i nostri amici alpini di Asola ci hanno chiesto di realizzare nel teatrino di Acquanegra il 27 gennaio. Insomma, dovevamo ritrovare un po' le fila del bellissimo percorso fatto, conoscendo a fondo quello che Dio ha realizzato con la vita di don Carlo. Per il nostro pellegrinaggio non avevamo alcun programma particolare, se non la nostra meta, tanta voglia di stare insieme, la curiosità di vedere e toccare con mano una parte dell'opera del beato don Gnocchi e il luogo che rappresenta ancora oggi il cuore pulsante della Fondazione, che porta il suo nome e che ha ormai radici in tutta Italia. Prima di tornare a casa abbiamo anche colto l'occasione per fare visita a don Alessandro, un frate francescano che alcuni nostri ragazzi avevano conosciuto nel pellegrinaggio a Roma, la scorsa estate, recentemente trasferito da Mantova, dopo la sua ordinazione sacerdotale, per andare a portare il suo servizio in una comunità milanese: una grande parrocchia nel cuore della metropoli, con l'oratorio, gli spazi di gioco per i giovani e perfino un teatro, ma anche il centro di accoglienza per i poveri, del quale è responsabile il nostro amico frate. Tornando alla prima tappa: è stata in zona san Siro, dove incombe la mole dello stadio Meazza (che ha aizzato qualche cuore rossoneroazzurro fra i nostri ragazzi); qui a fianco dell' istituto S. Maria Nascente, eccellenza della sanità e della ricerca italiana, (progettato e voluto fortemente da don Carlo Gnocchi, che però non ha potuto vederlo realizzato) si trovano la chiesa in stile moderno e anche un piccolo, ma prezioso spazio museale che raccoglie le memorie e tanti oggetti appartenuti al sacerdote milanese. Al nostro arrivo ci ha accolto don Maurizio, il rettore, ci siamo "tuffati" subito nella liturgia ambrosiana con la messa della prima domenica di Avvento, alla quale hanno partecipato anche alcuni ragazzi disabili ospitati nella struttura. Non poteva mancare, al termine, una visita guidata al santuario e al museo. Dopo il pranzo, offerto dal rettore alla mensa dell'ospedale, siamo riusciti a visitare un reparto che ospita ragazzi disabili che vengono da tutta Italia. Abbiamo potuto, anche se per poco, condividere i loro spazi, le loro camere con gli oggetti delle loro passioni. Ci ha colpito la loro voglia di parlare, cantare e ballare, alla quale non ha potuto sottrarsi don Maurizio, commovente per come si mette a disposizione e si lascia coinvolgere e trascinare dal loro entusiasmo. Abbiamo percepito che si tratta di gesti che fanno parte della sua quotidianità, come di quella di tanti volontari e operatori che riempiono il cuore di questi ragazzi, carichi di tante difficoltà fisiche e sociali, ma con una ammirevole e inimmaginabile apertura alla vita. Così è terminato il nostro veloce e intenso pellegrinaggio. "Perché siamo venuti qui?" Prendo a prestito le parole con le quali Giovanni Battista Montini, san Paolo VI, commemorava l'amico don Gnocchi il 3 aprile 1960, in occasione della traslazione delle sue spoglie in questa chiesa: "*Veniamo per onorare il fratello che ci ha ricordato questo grande dovere, di curvarci verso gli infelici più bisognosi…veniamo per lasciare che l'esempio della pietà coraggiosa di don Gnocchi ci commuova, ci parli e ci insegni, ancora una volta, che il bene è più forte del male e che non vi è opera più nobile e non vi è gioia più commovente, di quella che si prodiga in favore dei più deboli, senz'altro premio presente che il loro sorriso*". E noi proprio questo abbiamo vissuto.

*Ivan Arienti*

# UNO STORICO VIAGGIO

Dal 3 al 5 febbraio 2019, ottocento anni dopo l'incontro tra san Francesco e il sultano al Malik al-Kamil, nel 1219 in Egitto, papa Francesco si è recato negli Emirati Arabi per incontrare le massime autorità civili e religiose ed aprire la strada al dialogo con l'Islam. Il papa, come il frate di Assisi, si è presentato "disarmato" e ha offerto lo stesso stile di povertà evangelica, di fronte anche alla sontuosità e ricchezza di questo paese. Nell'*Incontro interreligioso* è stato firmato il "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune". Sorprendenti e significative le parole utilizzate nel testo, che costituiscono i tre punti di sintesi per un cammino insieme tra popoli e religioni diverse: adottare "la cultura del dialogo come via" , la "collaborazione comune come condotta" e la "conoscenza reciproca come metodo e criterio". Parole che simboleggiano il desiderio non solo di condannare gli estremismi, ma di "voler costruire insieme la convivenza pacifica tra religioni e popoli". Molto significativo è stato anche il momento della celebrazione della messa, prima Eucaristia pubblica in un paese del Golfo Arabo, alla presenza di 170 mila persone di nazionalità diverse, tra cui si è parlato anche di circa 4 mila musulmani. Nell'omelia il Pontefice ha richiamato l'insegnamento di san Francesco: il cristiano parte solo "*armato della sua fede umile e del suo amore concreto*". Questo riferimento si è collocato all'interno della riflessione sul Vangelo delle Beatitudini, che non richiedono gesti eclatanti. "*Gesù: non ha lasciato nulla di scritto, non ha costruito nulla di imponente. E quando ci ha detto come vivere non ha chiesto di innalzare grandi opere o di segnalarci compiendo gesta straordinarie. Ci ha chiesto di realizzare una sola opera d'arte, possibile a tutti: quella della nostra vita. Le Beatitudini sono allora una mappa di vita: non domandano azioni sovraumane, ma di imitare Gesù nella vita di ogni giorno. Invitano a tenere pulito il cuore, a praticare la mitezza e la giustizia nonostante tutto, a essere misericordiosi con tutti, a vivere l'afflizione uniti a Dio. È la santità del vivere quotidiano, che non ha bisogno di miracoli e di segni straordinari. Le Beatitudini non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno. Chi le vive secondo Gesù rende pulito il mondo. È come un albero che, anche in terra arida, ogni giorno assorbe aria inquinata e restituisce ossigeno*." Infine, il Papa si è soffermato su due Beatitudini. La prima "Beati i miti". "*Non è beato chi aggredisce o sopraffà, ma chi mantiene il comportamento di Gesù che ci ha salvato: mite anche di fronte ai suoi accusatori… È importante la mitezza: se vivremo nel mondo al modo di Dio, diventeremo canali della sua presenza; altrimenti, non porteremo frutto*."

La seconda *Beatitudine*: «Beati gli operatori di pace». "*Il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive. Una Chiesa che persevera nella parola di Gesù e nell'amore fraterno è gradita al Signore e porta frutto. Chiedo per voi la grazia di custodire la pace, l'unità, di prendervi cura gli uni degli altri, con quella bella fraternità per cui non ci sono cristiani di prima e di seconda classe*". Alcune immagini di questo storico incontro, forse più di altre, resteranno nel cuore di coloro che le hanno vissute o anche solo viste attraverso i media: la firma del Papa e del Grande Imam sunnita al "Documento sulla fratellanza umana" e il loro abbraccio, l'incontro del Papa con il principe ereditario di Abu Dhabi e la firma della prima pietra di una nuova chiesa dedicata a S.Francesco, dono degli Emirati al Papa e ai cattolici che lì vivono. Si potrebbe dire che questo viaggio ha un forte richiamo profetico, ci interroga e si propone come punto di partenza e guida, per noi e per le nuove generazioni, verso la cultura del reciproco rispetto, nella consapevolezza che la Grazia divina "*rende tutti gli esseri umani fratelli*".

# «HO PARTECIPATO ALLA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ 2019»

La GMG é senz'altro una di quelle esperienza da provare almeno una volta nella vita per la quantità immensa di riflessioni ed emozioni che suscita. Quest'anno a fare da sfondo si é prestato Panamà, un paese straordinario, con cultura e tradizioni completamente diverse dalle nostre, che ho percepito fin dall'arrivo in aereoporto.

All'interno di questo stato si scontrano la povertà più estrema, presente nelle *comarcas* (zone più interne abitate da indigeni analfabeti) e la ricchezza più sfrenata di Panamà city, ma nonostante questo i panamensi sanno accoglierti come poche persone al mondo sanno fare. A Macaracas, piccolo paese a 5 ore di bus da Panamà, siamo stati accolti la prima settimana. Quello che mi ha stupito immediatamente è la capacità degli abitanti di farti sentire a casa, nonostante vivano con un pugno di riso e un pezzo di pollo al giorno e senza tutte le comodità e i capricci di noi europei: niente cinema o discoteca, la domenica si va tutti insieme (bambini e bambine, giovani e meno giovani, genitori, nonni, cani e gatti) a fare il bagno al fiume, per poi rientrare nelle proprie abitazioni e cenare tutti insieme.

Qui l'accoglienza è stata strepitosa: siamo arrivati al paese alle 2 di notte, scortati dalla polizia, che ha fatto il giro del paese per svegliare tutti quanti e annunciare il nostro arrivo. Tutto il paese si è radunato in piazza, pronto a darci il benvenuto con fuochi d'artificio, canti e balli. La settimana successiva a Panamà city ci si è presentato un paesaggio completamente differente, che mi ha dato da pensare, poiché a quartieri con grattacieli da trenta piani si alternano quartieri con case popolari, tutte ammassate le une alle altre. Anche qui l'accoglienza non è stata da meno, basti pensare che tutti gli eventi dal 22 al 25 gennaio sono stati organizzati sulla cinta costiera, principale snodo per il traffico urbano, bloccando così la città per ben tre giorni, il tutto per garantire spazi ed agevolazioni ai pellegrini. Interessanti e molto coinvolgenti sono state le due catechesi, nelle quali ci ha guidato il vescovo di Cagliari, Arrigo Miglio. Durante il primo incontro siamo stati portati a riflettere sulla nostra storia, sul nostro percorso di fede e su come questo può accompagnare i nostri sogni e desideri; nel secondo abbiamo approfondito il tema della Parola di Dio e il manifestarsi di essa durante la vita quotidiana. La GMG è proseguita, fino ad arrivare al momento di massimo coinvolgimento spirituale: la veglia di sabato sera a Metro Park, dove, dopo l'adorazione, abbiamo dormito tutti insieme in questo campo enorme, per poi svegliarci e partecipare alla messa domenicale presieduta dal Papa. Molto toccante è stata l'omelia: il Papa ha rivolto il suo sguardo e la sua parola a noi giovani, con un grande messaggio di incoraggiamento, incitandoci a guardare il presente, ad essere "l'oggi di Dio".

Sicuramente un'esperienza che consiglio vivamente e che porterò sempre con me.

*Sebastiano De Antoni – Acquanegra S/C*

# DALLE TENTAZIONI ALLA TRASFIGURAZIONE

■ Nella nostra Chiesa del Carmine, con una buona partecipazione anche da paesi limitrofi, il teologo Paolo Curtaz ha tenuto l'incontro di spiritualità quaresimale. Riferimento e filo conduttore della riflessione sono stati i brani del Vangelo di Luca sulle Tentazioni (4, 1-13) e sulla Trafigurazione (9, 28-36). La Quaresima è un tempo liturgico che, da sempre, non gode di buona fama: diversi sono i modi di dire o le tradizioni che ci fanno percepire la Quaresima come un tempo triste, di rinuncia, di angoscia; il relatore ha invece sottolineato come la Quaresima sia un tempo per l'anima, uno spazio di riflessione "per chiederci se siamo ciò che volevamo essere", un tempo di bilancio dell'esistenza e del nostro essere cristiani. La Quaresima ci chiama a tre impegni in particolare: preghiera, aumentando gli spazi di ascolto della Parola di Dio; digiuno, non solo di pane, ma anche di "pettegolezzi, social, TV…"; elemosina che "copre una moltitudine di peccati" e che ci fa ricordare i nostri fratelli in difficoltà. Gli impegni quaresimali ci riconducono all'eterna lotta tra bene e male, o meglio tra le tenebre e la luce: l'uomo è libero di scegliere, la tentazione non è negativa perché rappresenta lo spazio della scelta e del discernimento. Tutti i giorni, continuamente, scegliamo tra luce e tenebre, se costruire o distruggere. Nel brano del vangelo ci vengono presentate le tre **tentazioni**: la prima è quella del pane, ovvero della sicurezza materiale e dell'accumulo di beni terreni; la seconda della gloria, ovvero della necessità che abbiamo di essere approvati dagli altri, anche rinnegando noi stessi; l'ultima è quella della fede miracolistica nella quale si rischia di entrare nella visione pagana di un Dio a servizio dell'uomo. Curtaz ha sottolineato come oggi sia difficile parlare del diavolo anche tra cattolici, ma il

diavolo esiste e fa benissimo il suo mestiere, come emerge dalle provocazioni con cui incalza Gesù nel brano evangelico. Gesù ci insegna che si risponde e si resiste alle tentazioni con la Parola di Dio, che va ascoltata e meditata. Il Vangelo della **Trasfigurazione**, che è collocato liturgicamente nella domenica successiva, sembra "stonare" con il clima quaresimale, ma una attenta lettura ci riconduce al cammino in preparazione alla Pasqua; in questo brano è lo sguardo dei discepoli che cambia e vede Gesù in una luce nuova, " è lo sguardo dell'innamorato che rende bello l'amato". Il cammino quaresimale è un cammino prezioso, fatto di preghiera, silenzio e meditazione che ci permette di ritrovare noi stessi e scoprirci innamorati di Dio e, quindi, arrivare al monte Tabor. Stare sul Tabor "*ci serve per sopportare il Golgota*" che rappresenta la Croce, il martirio e, in genere, la fatica e il sacrificio che può comportare la sequela di Cristo. Il relatore ha sottolineato che Dio non ci manda nessuna croce, ma seguire i suoi insegnamenti, seguire Cristo, può anche voler dire portare la Croce. I cristiani sono destinati all'eternità fin dal concepimento, pertanto la nostra vita deve avere una prospettiva gioiosa: siamo chiamati a vivere con gioia perché siamo figli del Risorto!

*Il testo integrale della relazione tenuta da Paolo Curtaz è disponibile sul sito della Parrocchia www.parrocchiadicanneto.altervista.org*

# DIACONATO

■ *Buona Pasqua a tutti voi e alle persone a voi care. Ringrazio tutta la comunità per avermi accompagnato nel cammino verso il sacerdozio in questo anno e mezzo trascorso con voi. Il 28 aprile prossimo, insieme a Michael e Matteo, sarò ordinato diacono per imposizione delle mani del vescovo della nostra diocesi, don Marco Busca. Il diacono è colui che ricorda che il cristianesimo è servizio. Ricorda ad ogni cristiano che, in forza del battesimo ricevuto, è chiamato a servire il suo prossimo a nome di Cristo. Il diacono è nella Chiesa l'immagine viva del Cristo che serve, del Cristo che, per amore, si china a lavare i piedi dei suoi discepoli, del Cristo che si fa carico delle sofferenze dei più deboli, del Cristo che proclama la parola del Regno, di villaggio in villaggio, del Cristo che si fa vicino a chiunque è minacciato dalla tristezza e dall'angoscia, del Cristo che offre la sua stessa vita in sacrificio. Personalmente cercherò di impegnarmi partendo dall'annuncio della Parola di Dio, cercando di offrire una chiara testimonianza di carità. Ma per fare questo, ho bisogno anche del vostro sostegno e delle vostre preghiere, sono sicuro che non mancheranno. Con la gioia del Signore, vi aspettiamo domenica 28 aprile a Mantova, alle ore 17.30, nella basilica di Sant'Andrea.*

*Enea*

# A SAN GIOVANNI BOSCO UNA PREGHIERA PER I NOSTRI GIOVANI IN CIELO E SULLA TERRA

■ Il 31 gennaio, oltre ad essere l'ultimo "giorno della merla", è anche il giorno in cui si ricorda San Giovanni Bosco, al quale la nostra comunità è legata dal momento che il nostro oratorio è affidato alla sua protezione. Come comunità ci siamo ritrovati a celebrare l'eucaristia, che è iniziata con alcuni giovanissimi che portavano all'altare dei ceri accesi. Un gesto che richiama la realtà di essere battezzati. Il giorno del loro battesimo è stata accesa una candela dai loro genitori dal cero pasquale, una candela che è la luce di Gesù. Una luce che ora hanno in mano loro e che li guida sul cammino della vita. Sono giovani, hanno il passo più svelto di noi adulti, ma il passo è a volte insicuro e qui noi adulti siamo chiamati a guidarli e ad affidare al Signore i loro passi nella nostra comunità, stando attenti a dove camminiamo noi, poiché i giovani ci guardano. A San Giovanni Bosco abbiamo affidato una preghiera per il nostro oratorio e per chi lo frequenta, affinché chi entra possa trovare il calore dell'accoglienza. Al protettore dei giovani abbiamo affidato anche il ricordo dei fratelli e delle sorelle della nostra comunità che hanno terminato la vita in giovane età. Vicino all'altare, come di consueto, vi erano due quadri con le loro foto, che vengono esposti solo in questa occasione. Ad ogni foto esposta corrisponde la storia di una persona che ora è in Paradiso ed è collegata alle lacrime dei famigliari nei quali, ancora oggi, è vivo il ricordo. La morte è spesso incomprensibile quando si manifesta, ma quando si tratta della morte di un giovane lo è ancora di più. Trovare parole di consolazione per i familiari e per gli amici, anche a distanza di mesi o anni, diventa difficile, se non impossibile. Però in quanto cristiani noi sappiamo che la vita di questi giovani si è conclusa sulla terra, ma continua tra le braccia di Dio. Ai nostri amici giovani in Paradiso chiediamo di guidare i giovani della nostra comunità.

*don Alessio*

# TESORI D'ARTE NEL NOSTRO PAESE

■ Il nostro paese, soprattutto nel suo centro storico che si sviluppa nel quartiere ancora oggi chiamato "Castello", continua a riservare piacevoli sorprese e preziose peculiarità dal punto di vista storico e artistico.

Una di queste è la casa di proprietà del signor Francesco Piacca, individuata nel Catasto teresiano del 1775 come Corte e Casa di Arrivabene Dr. Gio. Batta, fu Gerolamo, al cui interno si trova, nell'attuale soffitta, sulla parete est, un lacerto di affresco, recentemente fatto restaurare dal proprietario. Al centro dell'affresco si trova

uno stemma gentilizio con scudo a testa di cavallo. Al suo interno, nella parte superiore, è raffigurata un'aquila monocipite spiegata di nero, con la testa rivolta verso destra; nella parte inferiore risalta un gambero rosso. Sui due lati dello scudo si dipartono nastri svolazzanti e festoni di foglie e frutti, sorretti da due sirene viste di profilo, con teste e busto di donna, coda e artigli di rapace, ornati da foglie d'acanto spinoso. La forma dello scudo a testa di cavallo, il dimorfismo donna/uccello delle sirene chiomate, i girali d'acanto sono motivi decorativi che conducono a datare l'opera al Rinascimento. Uno studio di Oler Grandi, professore cannetese, attesterebbe l'esistenza di una reale associazione esistente all'epoca tra la famiglia dei conti Gambara, residenti nell'omonimo centro della bassa bresciana, e la nobile famiglia virgiliana degli Arrivabene. La sensibilità storica e artistica del proprietario, lo ha portato ad arricchire la casa con altre opere, anche più vicine a noi nel tempo, tra esse ci piace ricordare un quadro del maestro Luciano Ugoletti, raffigurante l'ultima cena di Gesù con i suoi apostoli. Si tratta di un olio su tela, la scena è ambientata all'aperto, su un terrazzo, durante l'ora del vespro. Al centro, risalta il Cristo nel momento in cui spezza il pane e istituisce il sacramento dell'Eucarestia. Da Lui emana la luce che illumina la composizione, la sua veste è bianca, colore che è la somma di tutti i colori. Gli apostoli sono personaggi giovani, il loro abbigliamento è diverso l'uno dall'altro, vestono abiti contemporanei: alcuni ricordano nell'abito la tradizione, altri la modernità, a simboleggiare che non hanno un tempo proprio, non c'è storicità, ma tutto è rivolto ad evangelizzare i popoli di ogni epoca. Anche i colori dei loro abiti sono simbolici: ad esempio, il giallo dell'abito di Giuda simboleggia il tradimento. Molto particolare l'intreccio degli sguardi. Degna di nota è anche la simbologia ricorrente del numero 5: la ripartizione dell'ambiente in 5 parti, 5 sono i pani, 5 i pesci, 5 le noci sulla mensa. Quest'opera è sicuramente una conferma della capacità artistica e della sensibilità spirituale del maestro Ugoletti.

# CARNEVALE A CANNETO

■ Ogni festa di carnevale è bella ed è l'occasione, per grandi e piccini, di vivere un momento di spensieratezza ed allegria. Il Carnevale di quest'anno è stato particolarmente bello per tanti motivi: la giornata già primaverile, la partecipazione di tante persone, la collaborazione di vari gruppi, tra cui anche bambini e giovani del nostro oratorio, la sorpresa di imponenti e coloratissimi carri e maschere, tra cui il carro stupendo di Bizzolano…, il tutto coordinato dalla Pro Loco. Ci piace, tra le tante cose, sottolineare la simpatia, la bellezza dei costumi particolarmente realistici e l'originalità del tema scelto dal gruppo giovani del nostro oratorio: la GMG, con tanto di sbandieratori, sacerdoti, suore e nientemeno che il Papa, accompagnato dalle guardie del corpo e dalle guardie svizzere. Si è trattato di una domenica festosa, che ha coinvolto la cittadinanza ed anche persone provenienti da altri paesi.

# ESPERIENZE ESTIVE

La Parrocchia di Canneto, con Acquanegra e Mosio, unitamente alle parrocchie dell'Unità Pastorale 3 "*B.V. Maria a Campi Bonelli*" propone:

- **GREST:** 10-15 giugno: settimana per la formazione degli animatori; 17 giugno-29 giugno: Grest; sabato 29 giugno: festa finale
- **CAMPO ESTIVO a Maranza (BZ)**, per ragazzi/e di 3^ media e 1^ superiore dal 20 al 27 luglio

*Maranza (Val Pusteria)*

*Siena*

- **CAMPO ESTIVO a Maranza (BZ)**, per ragazzi/e di 1^ e 2^ media dal 27 luglio al 3 agosto
- **ESPERIENZA COMUNITARIA ad ASSISI** per i ragazzi/e di 2^ superiore dal 19 al 23 agosto
- **ESPERIENZA COMUNITARIA di servizio, a SIENA**, per ragazzi/e, a partire dalla 3^ superiore, dal 13 al 17 agosto

## RELAZIONE FINANZIARIA ANNO 2018

| ENTRATE | | 2017 | | 2018 |
|---|---|---|---|---|
| **OFFERTE ORDINARIE:** | | | | |
| • Offerte domenicali | € | 37.934,05 | € | 33.774,97 |
| • Le famiglie cannetesi hanno offerto per le necessità della Parrocchia | € | 8.495,00 | € | 13.915,00 |
| • Entrate per affitti | € | 11.905,00 | € | 13.654,00 |
| • Offerte per servizi (Battesimi, Matrimoni, Funerali) | € | 7.130,00 | € | 8.415,00 |
| • Offerte per iniziative di carità Giornate nazionali e diocesane | € | 1.700,00 | € | 3.610,00 |
| • I Cannetesi "extra-muros" hanno offerto | € | 971,00 | € | 1.645,00 |
| • Offerte varie, iniziative Oratorio, Campi scuola e GREST | € | 54.278,14 | € | 71.390,30 |
| • Offerte per pubblicazione "TORRE" | € | 1.500,00 | € | 2.415,00 |
| • Offerte per casa di Tignale | € | 3.350,00 | € | 1.859,00 |
| • Contributi offerti al CENTRO DI ASCOLTO CARITAS | € | 20.000,00 | € | 120,00 |
| • Contributi offerti al GRUPPO MISSIONARIO | € | 5.282,90 | € | 5.144,00 |
| **TOTALE ENTRATE ORDINARIE** | **€** | **152.546,99** | **€** | **155.942,27** |
| **OFFERTE ed ENTRATE per OPERE STRAORDINARIE:** | | | | |
| • Offerte straordinarie | € | 28.700,00 | | |
| • Vendita Casa di Tignale | | | € | 207.000,00 |
| **TOTALE ENTRATE** | **€** | **181.246,09** | **€** | **362.942,27** |
| **USCITE** | | | | |
| • Spese culto e pastorali (compresi Campi scuola e GREST) | € | 20.609,52 | € | 34.285,69 |
| • Rimborsi spese sacerdoti e collaboratori | € | 7.140,00 | € | 7.500,00 |
| • Offerte per iniziative di carità Giornate nazionali e diocesane | € | 1.700,00 | € | 3.610,00 |
| • Imposte, tasse e assicurazioni | € | 16.464,20 | € | 18.170,47 |
| • Spese per metano, illuminazione,telefono,acquedotto | € | 18.335,06 | € | 20.395,28 |
| • Manutenzione ordinaria | € | 6.533,96 | € | 8.552,32 |
| • Spese varie (cancelleria, fotocopie,spese ciclostile...) | € | 1.528,95 | € | 1.886,75 |
| • Spese pubblicazione e spedizione "TORRE" | € | 5.581,72 | € | 5.139,60 |
| • Interessi passivi e spese bancarie | € | 11.197,91 | € | 8.222,26 |
| • Costi gestione, manut. e vendita casa di Tignale | € | 800,35 | € | 4.544,53 |
| • Iniziative CENTRO ASCOLTO CARITAS | € | 3.049,60 | € | 6.038,59 |
| • Iniziative GRUPPO MISSIONARIO | € | 5.282,90 | € | 5.144,00 |
| **TOTALE USCITE ORDINARIE** | **€** | **98.224,17** | **€** | **123.489,49** |
| **USCITE STRAORDINARIE** | | | | |
| • Rata restituzione F.R.I.S.L.-Regione Lombardia | € | 9.458,25 | € | 9.458,25 |
| • Rate restituzione prestito Banca Prossima | € | 32.175,15 | € | 160.154,08 |
| • Acconto restituzione prestito della Curia | | | € | 25.000,00 |
| • Ristrutturazione Teatrino | | | € | 10.000,00 |
| • Restauro e manutenzioni straordinarie | € | 5.110,00 | | |
| **TOTALE USCITE** | **€** | **144.967,57** | **€** | **328.101,82** |

Come già comunicato precedentemente, nel 2018, è stata venduta la Casa di Tignale al prezzo di euro 207.000. La Comunità era stata informata in merito alla sofferta decisione di procedere con la vendita, motivata non solo dalla necessità di far fronte ai notevoli costi sostenuti per la ristrutturazione del Teatrino, ma anche dal fatto che, da diversi anni, non veniva più utilizzata per i Campi scuola, in quanto non idonea ad ospitare gruppi numerosi.
Grazie a questa vendita e alla generosità dei Cannetesi, la situazione debitoria della Parrocchia è notevolmente migliorata, infatti, al 31/12/2018, il saldo passivo è diminuito di Euro 306.057,39, come evidenziato nel seguente prospetto:

| | | *31/12/2017* | | *31/12/2018* |
|---|---|---|---|---|
| • Cassa e depositi bancari e postali | € | 88.711,96 | € | 123.552,41 |
| • Prestito da parte della Curia | € | 50.000,00 - | € | 25.275,50 - |
| • Debiti verso BANCA PROSSIMA | € | 251.756,22 - | € | 91.602,14 - |
| • Finanziamento Regione Lombardia | € | 141.873,75 - | € | 132.415,50 - |
| • Fondo Gruppo Caritas | € | 23.178,08 - | € | 17.259.49 - |
| • Debiti verso fornitori per ristrutturazione | € | 38.350,00 - | € | 28.350,00 - |
| • TOTALE DEBITI | € | 477.407,61 - | € | 171.350,22 - |

I debiti da pagare sono ancora tanti, ma con la riduzione di circa 160.000 del prestito di BANCA PROSSIMA, sono diminuiti anche gli interessi passivi che incideranno quindi in misura minore nei prossimi anni. Un ringraziamento va a tutta la Comunità di Canneto per il sostegno alla nostra Parrocchia, con l'augurio di una serena Santa Pasqua nella gioia di Cristo Risorto.

*Il Consiglio degli Affari Economici*

## Auguri agli "EXTRA MUROS"

Carissimi amici che siete lontani, giungano a voi tutti i nostri auguri di Buona Pasqua! La vita qui a Canneto prosegue, così come le acque del fiume Oglio continuano a scorrere: con alti e bassi, con gioie e tribolazioni, tra timori e speranze. Si guarda in avanti, per il bene dei nostri giovani, cercando di trasmettere loro gli insegnamenti preziosi che abbiamo ricevuto dai nostri padri. Ci fa bene sapere che anche voi, "extra muros", ci sostenete in questo arduo, ma fondamentale impegno educativo. Nella speranza di ritrovarci, formuliamo l'augurio di Pace e Bene nel nome del Signore Risorto!

*Il parroco don Alfredo, i sacerdoti collaboratori e l'intera comunità*

## Calendario delle Festività Pasquali 2019

**14 APRILE — DOMENICA DELLE PALME**
Ore 7.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Sagrato del Carmine: Benedizione dell'Ulivo e Processione
Ore 10.45 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 18.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa

**15-16 APRILE — LUNEDI E MARTEDI SANTO**
Ore 9.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-21.00 ADORAZIONE EUCARISTICA (SANTE QUARANT'ORE)
Ore 18.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 21.00 Chiesa del Carmine: Preghiera e Benedizione Eucaristica

**17 APRILE — MERCOLEDI SANTO**
Ore 9.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.30-12.00 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ore 15.45 Casa di Riposo "Casa Leandra": Santa Messa

**18 APRILE — GIOVEDI SANTO** *(È il giorno della Carità. In questo giorno la Chiesa fa memoria dell'istituzione dell'Eucarestia e del ministero sacerdotale)*
Ore 15.30 Chiesa del Carmine: Confessioni dei giovani di 3^ media e 1^ superiore
Ore 17.00 Chiesa del Carmine: Confessioni dei giovani dalla 2^ superiore in poi
Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa nella "CENA DEL SIGNORE"
*N.B: la Chiesa rimarrà aperta fino alle 23,30 per la preghiera personale davanti all'altare della "Reposizione"*

**19 APRILE — VENERDI SANTO** - *La Chiesa ricorda la morte di Gesù in croce.*
Ore 7.30 Chiesa Parrocchiale: preghiera delle lodi
Ore 15.00 Chiesa Parrocchiale: Via Crucis
Ore 16.00-18.00 Chiesa Parrocchiale: CONFESSIONI
Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale: "LITURGIA DELLA PASSIONE DEL SIGNORE" e PROCESSIONE

**20 APRILE — SABATO SANTO** - *È il giorno del silenzio. La chiesa in preghiera attende l'annuncio della risurrezione*
Ore 7.30 Chiesa Parrocchiale: preghiera delle lodi
Ore 10.00-12.00/15.00-19.00 Chiesa del Carmine: CONFESSIONI PASQUALI
Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale: SOLENNE VEGLIA PASQUALE

**21 APRILE — DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE**
Ore 7.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa
Ore 17.30 Chiesa del Carmine: Celebrazione del Vespro e Benedizione Eucaristica
Ore 18.00 Chiesa del Carmine: Santa Messa

**22 APRILE — LUNEDI dell'Angelo**
Ore 7.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa

**28 APRILE — DOMENICA in Albis e Festa della Divina Misericordia**
Ore 7.30 Chiesa del Carmine: Santa Messa
Ore 9.00 Chiesa di Bizzolano: Santa Messa
Ore 10.30 Chiesa Parrocchiale: Santa Messa con la celebrazione dei Battesimi

## UN GESTO DI GENEROSITÁ

Un gruppo di signore del nostro paese ha provveduto a confezionare, cucire e ricamare i "nidi contenitivi", cioè le copertine che accolgono i neonati nell'ospedale di Asola. Riportiamo uno stralcio della lettera di ringraziamento che la dott.ssa Chiara Bottura ha fatto loro pervenire:
"*Carissime signore, a nome di tutta la Pediatria e del Nido di Asola vi ringrazio di cuore per i lavori di sartoria che avete fatto per i nostri neonati. Le mamme sono molto contente perché in questo modo i piccoli sono più tranquilli e raccolti...*". Un gesto molto bello e di grande sensibilità, che ha superato i confini della nostra parrocchia e per il quale anche noi tutti esprimiamo il nostro apprezzamento.

## PELLEGRINAGGI PARROCCHIALI 2019

- **Sabato 8 Giugno 2019**
  Pellegrinaggio al *Santuario Madonna di Pinè, Montagnaga (Trento)*, con visita del Castello del Buonconsiglio in Trento.
- **Dal 2 al 6 Settembre 2019**
  Pellegrinaggio/Viaggio *Meravigliosa Dalmazia* con visita di Zara, Spalato, Parco Cascate Krka, Dubrovnik, Mostar e tappa a Medjugorje.

Comunichiamo che da questo numero abbiamo effettuato un aggiornamento anagrafico. **Invitiamo tutti a verificare l'esattezza del proprio indirizzo.** Per variazioni di indirizzo o di nominativo per decesso, o per inserimento di nuovi nominativi e famiglie, vi invitiamo a darne comunicazione in canonica al Parroco, oppure inserire direttamente la variazione nel sito della Parrocchia: www.parrocchiadicanneto.altervista.org sez. La Torre.

## Anagrafe parrocchiale

**I NUOVI BATTEZZATI**
Pesatori Letizia – Gabella Hera Elisabetta – Pasini Simone

**I NOSTRI FRATELLI DEFUNTI**
Alberini Antonio (anni 89) – Storti Franco (anni 64) – Cecchini Dina ved. Fasani (anni 90) – Ziliani Fabiano (anni 82) – Caldera Natale (anni 66) – Castellini Dina (anni 86) – Acerbi Attilio (anni 74) – Arienti Nunzia Lina (anni 93) – Secchi Santa (Maria) ved. Volpini (anni 93) – Peverada Franco (anni 66) – Galetti Argia ved. Montagna (anni 85) – Corresini Valter (anni 67) – Pianalto Giovanni (anni 84) – Patander Renzo (anni 88) – Correzzola Massimo (anni 47) – Pavesi Sergio (anni 82) – Ghidotti Luigi (anni 91) – Barbieri Mafalda ved. Storti (anni 97) – Fasani Giulio (anni 99) - Bottarelli Oris (anni 67) - Cervi Anna ved. Castellucchio (anni 85).

**NECROLOGI**

Il 12 gennaio ricorreva il dodicesimo anniversario del caro **Valerio**. "*L'assenza non è assenza, abbiate fede: colui che non vedete è con voi*". La moglie Fermina e le figlie lo ricordano con immutato affetto.

Il 13 febbraio ricorreva il tredicesimo anniversario della morte del caro **Guido Milani**; il 22 maggio sarà il sedicesimo anniversario della scomparsa della cara **Vilma Maifrini**. La figlia li ricorda con profondo affetto, li affida alla Misericordia di Dio Padre e alle preghiere di quanti li hanno conosciuti. "*Quelli che abbiamo amato e che abbiamo perduto non sono più dov'erano, ma sono sempre dovunque con noi*".

Il 20 febbraio ricorreva il ventiquattresimo anniversario della morte di **Vittorio Pace**. La figlia Rosalia lo ricorda con tanto, immutato affetto.

Il 23 febbraio ricorreva il dodicesimo anniversario della morte di **Lina Dancelli**. Ti ricordano con profondo e immutato amore le tue Anna e Silvia e i tuoi cari.

Il 24 febbraio ricorreva il primo anniversario della scomparsa del caro **Efrem Castellini**. La moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti lo ricordano con tanto amore.

Il giorno 16 marzo ricorreva il decimo anniversario della scomparsa di **Zordan Luigi**. I figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Il 23 marzo ricorreva il primo anniversario della salita al cielo del caro **Simoni Eugenio**. La moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano e lo affidano al Signore risorto.

Il 2 aprile ricorreva il decimo anniversario della scomparsa della cara **Gabriella Ghidini in Pezzini**. L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua vita, la famiglia il suo affetto. I familiari e quanti l'hanno conosciuta ne serbano ancora nel cuore la preziosa memoria.

La moglie Giovanna e i figli Attilio e Ugo ricordano, nel primo anniversario della morte, il carissimo **Ariodante Arienti**, di cui sentono tantissimo la mancanza. Il caro defunto sarà ricordato il 6 aprile, nella santa messa delle ore 18.

Il 16 aprile ricorre il quarto anniversario della morte della cara **Daniela Corini**. La sua presenza è sempre viva nei nostri cuori. La ricordano con immutato affetto la mamma, il marito e i figli.

"*Iddio conceda a voi nel cielo la pace dei giusti*". Nel sedicesimo anniversario e secondo anniversario dalla scomparsa dei cari **Odino e Daniele Gonfalonieri**, la moglie, i genitori e i familiari li ricordano con immutato affetto.